

LIBRI

M. Schooyans
Il volto nascosto dell'Onu
 Il Minotauro, Roma 2004
 pp. 272, 12,50 euro

«È chiaro che l'Onu è vittima di un grave equivoco. In certi casi si tratta di un errore commesso in buona fede, in altri di una manovra ideologica condotta deliberatamente per affossarla. Il Palazzo di Vetro, infatti, non è l'onnipotente supergoverno del mondo che la sinistra invoca e la destra aborrisce, con poteri autonomi di intervento e soluzione delle crisi. È soprattutto un punto d'incontro dove i 191 Paesi del pianeta discutono, e possibilmente risolvono, i loro problemi». È un bagno di realismo, peraltro non viziato dal cinismo delle analisi di alcuni (l'Onu in agonia? Tanto vale decretarne la morte), quello che Paolo Mastrolilli, corrispondente dagli Usa per la *Stampa*, propone nel suo recente volume, dal titolo sintetico ed efficace: «Lo specchio del mondo». Tanto, infatti, si rivela essere, in ultima analisi, l'Onu agli occhi dell'autore. Poiché - a ben pensarci - riflette contraddizioni, equilibri di potere, astuzie e scelte di solidarietà che i politici del globo compiono all'ombra del

logo forse oggi più amato (e insieme discusso) al mondo. Ma sbaglierebbe chi pensasse che in gioco c'è semplicemente un problema di assetti politici. La crisi in cui l'Onu si dibatte è innanzitutto morale: basterebbe snocciolare vicende quali il caso *Oil for food* sul petrolio iracheno, gli scandali sessuali che ripetutamente hanno avuto protagonisti i caschi blu, oppure le accuse che hanno infangato alcuni dei personaggi più in vista (dall'ex segretario generale Boutros-Ghali in là). Più in profondità, c'è la sensazione - talora netta ed evidente - che l'Onu stessa sia portatrice di una *sua* morale, non ancorata ad alcuna religione bensì per molti aspetti figlia di una modernità che veicola opzioni etiche a dir poco

discutibili sotto l'egida dei «diritti umani». Che, in quanto tali andrebbero promossi - grazie, appunto, alle varie agenzie Onu - in ogni angolo della terra. L'accusa - corroborata da analisi di documenti, ricostruzioni e retroscena poco noti al grande pubblico - è

contenuta in un libro apparso l'anno scorso in Italia (l'edizione originale è francese) e accolto, per le sue tesi così politicamente scorrette, da un fragoroso silenzio. L'autore, sconosciuto ai più, è invece ben noto nel circolo degli addetti ai lavori: professore emerito dell'Università cattolica di Lovanio, membro della Pontificia accademia delle scienze sociali, nonché consultore del Pontificio consiglio per la famiglia, da anni ha messo nel mirino «Il nuovo

disordine mondiale» (così il titolo del suo libro precedente, che vanta la prefazione dell'allora cardinale Ratzinger). Un disordine le cui espressioni Schooyans individua in aborto, contraccezione, orientamento sessuale fondato sul *gender* e via di questo passo.

Su ciascuno di questi temi (ma l'elenco si potrebbe allungare ulteriormente) si sono verificate negli ultimi anni non poche tensioni tra la Chiesa cattolica e vari rappresentanti delle agenzie Onu. Apice dello scontro fu la Conferenza sulla demografia (tenutasi al Cairo nel 1994); ma da allora non sono mancate

le occasioni in cui si è avuta la sensazione di una battaglia latente. Con la Chiesa nella parte di (involontaria) antagonista. Il motivo? Per Lucetta Scaraffia, apprezzata storica e opinionista (collaboratrice di numerose testate, tra le quali anche la nostra) ed Eugenia Roccella, femminista di formazione, laica ma su posizioni che chiameremmo «revisioniste» in materia di dignità della donna, è in atto una vera e propria guerra. «Contro il cristianesimo», come si intitola il loro *pamphlet*. La tesi centrale del volume (corredato da una serie di documentate appendici a firma di Assuntina Morresi) è che, nelle politiche condotte in campo sessuale e demografico da istituzioni quali Onu e Ue, si rintraccia un neo-totalitarismo di velluto, dove il relativismo etico ha preso il posto dalla tradizione giudaico-cristiana. Piaccia o no la tesi, la forza degli argomenti che la sostiene rende la lettura del libro consigliabile.

Gerolamo Fazzini

